

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 10 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 17 Giugno

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 15.

L'aula di Montecitorio — Gli ar-
 rivivi, le pressioni, le esitanze —
 Una bomba — Il trionfo del mi-
 nistero — Lo squittinio segreto
 — Abbiamo un governo!

Quale solenne spettacolo presen-
 tava l'aula di Montecitorio! da lun-
 go tempo non la si era veduta così
 gremita di deputati, e di spetta-
 tori. L'ansia più viva era nel cuore
 di tutti; il momento era veramente
 solenne straordinario. Dopo una
 lunghissima discussione si doveva
 finalmente prendere una decisione
 definitiva sulla riforma elettorale;
 si doveva sapere se questa veniva
 assicurata ovvero se, deludendo i
 voleri della nazione, ci saremmo
 ricacciati in piena crisi ministeriale.

Da ogni parte d'Italia amici ed
 avversari del ministero erano chia-
 mati a raccolta col telegrafo; ogni
 treno ferroviario ne portava fra
 noi. Era un via vai affaccendato
 premuroso delicato per conoscere
 il pensiero dei nuovi venuti e per
 assicurarsene il voto.

È con tutto questo arruffio la
 incertezza dominava sovrana; e
 questa incertezza appunto aveva
 fatto rinascere lusinghe nei vari
 capigruppo atteggiatisi inopinata-
 mente — dopo tante dichiarazioni
 di fedeltà al partito — nuovamente
 ostili.

Per molti anzi il ministero consi-
 deravasi ormai spacciato; la Destra
 sarebbe trovata compatta sul ter-
 reno antiministeriale assieme a tutti
 i dissidenti. La stessa commissione
 schierandosi contro il ministero in
 favore della quarta elementare ten-
 deva ad assicurarne la vittoria.

Un cartellino semplice laconico
 si appone all'improvviso nelle aule
 di Montecitorio; i deputati si ac-
 calcano ansiosi a leggerlo. È il De-
 pretis che convoca la maggioranza
 alla Minerva per discutere sull'al-
 largimento del voto.

È un colpo di scena. È una bom-
 ba! La maggioranza accorre nume-
 rosa; le parti si cambiano; si
 prevede di nuovo la vittoria del
 ministero.

Perché Cairoli non volle mai ra-
 dunare la maggioranza? Depretis
 che ritorna ai sani principii del
 partito la convoca e calcola ormai
 sul trionfo.

La seconda elementare dopo ciò
 non poteva non passare. L'emenda-
 mento Crispi che avrebbe intor-
 bidato le acque non poteva venire
 accettato da questa maggioranza,
 per quanto a moltissimi sembrasse
 più logico e naturale; volevasi di-
 fatti assicurare il più possibile un
 punto su cui si avesse a contare
 la maggioranza.

Il punto spinoso della riforma
 elettorale è stato così superato; tutti
 sentono che il ministero è forte, e
 potrà condurla ormai in porto del
 tutto.

Gli avversari avevano tentato un
 altro colpo abilissimo, per quanto
 illiberale; proposero ed ottennero
 che si votasse a scrutinio segreto
 anziché per appello nominale. In
 una questione così grave e solenne
 era ciò quasi indecoroso; però molti
 che apertamente avrebbero avuto
 paura di votare contro il ministero
 non avrebbero più temuto questo
 spauracchio. Gli avversari calcola-
 vano in questo modo guadagnare
 qua e là molti voti.

Se aveste veduto con quale trepi-
 dazione si numeravano questi voti;
 quante volte la speranza tornò a
 rifulgere negli sguardi dell'uno o
 dell'altro partito.

Ma la estrema Sinistra — quel
 partito che non bada a persone
 e non ha davanti a sé che il be-
 ne del paese in un programma ve-
 ramente liberale — votò compatta
 col ministero nelle varie votazioni;
 così il ministero trionfò.

Ed è troppo importante questa
 unione fra l'estrema Sinistra e il
 ministero; perchè questo sa dove
 sono i suoi veri amici e deve sa-
 pere come regolarsi per non dis-
 gustarli.

Però non crediate che le vota-
 zioni segrete non abbiano avuto il
 loro lato meno brutto.

Il ministero ha potuto contare
 meglio i suoi amici e trarre norma
 per l'avvenire. Le votazioni
 palesi a lui favorevoli potevano mu-
 tarsi in contrarie nell'ultima vo-
 tazione sul complesso della legge
 che è sempre segreto. Ormai an-
 che questo pericolo è sventato!

Sa a quanto ascende davvero la
 maggioranza, e quindi sino a quale
 punto possa fare calcolo su essa e
 quando debba arrestarsi.

Arrivederci adesso allo scrutinio
 di lista. Anche su questo il mini-
 stero intende andare molto guar-
 dingo e tasteggiare la maggioranza.

Moltissimi sono i contrari; molti
 quelli che temono questo voto possa
 compromettere l'intero progetto.
 È uno scoglio, che, per superarlo,
 il ministero dovrà usare di tutta la
 sua abilità.

Crispi per comprometterlo volle
 strappargli dichiarazioni; non vi
 riuscì. Credete però che non ne
 farà questione di gabinetto se non
 sarà sicuro della maggioranza.

Tutto sommato le cose sono bene
 avviate; i deputati sentono di a-
 vere fatto qualche cosa; sentono
 di avere una mano forte che li
 dirige e governa. E quando un
 ministero si fa valere, cessano
 molte titubanze, e gli incerti e
 penolanti gli si accostano e ne

rendono anzi più forte il numero
 che lo appoggia, mentre gli avver-
 sari si scoraggiano e disarmano.

Tutti si dicono e ripetono che
 finalmente si fa, e che finalmente
 abbiamo un governo.

Fra Paolo.

LA BULGARIA

La situazione creata in Bulgaria
 dalle velleità despotiche del principe
 Alessandro Battenberg è gravissima.
 Una viva agitazione si manifesta dal-
 l'un lato e dall'altro: il principe muo-
 ve tutti i suoi partigiani, valendosi
 delle grandi influenze di cui dispone
 mediante il clero e l'esercito; i suoi
 avversari lo affrontano però con quel-
 l'energia che distingue le nazioni non
 ancora domate dal formalismo della
 vita parlamentare. In queste condi-
 zioni, una guerra civile non è impro-
 babile. Il governo l'ha già incomin-
 ciata dal canto suo. I tribunali mili-
 tari hanno avviato parecchi processi
 contro i giornali. Fu arrestato l'ex-
 ministro liberale Zankow, per aver
 scritto al console russo una lettera di
 protesta contro il proclama del prin-
 cipe. Molti corrispondenti di giornali,
 fra i quali quello del *Golos*, furono
 senza complimenti sfrattati dal suolo
 bulgaro. Gli impiegati liberali si li-
 cenziano tutti dal servizio, che per
 tal modo casca nella più completa
 anarchia.

Il *Daily News* stampa una corri-
 spondenza molto severa pel principe
 Alessandro, che, dopo aver sciolto due
 volte il Parlamento, prepara le ele-
 zioni dell'Assemblea costituente facen-
 do pressioni addirittura eccezionali.
 « L'Inghilterra — scrive il giornale
 inglese — non può aver messo tante
 cure a regolare la questione d'Orien-
 te, semplicemente per vedere un pic-
 colo despota oscuro porsi in luogo dei
 bassà turchi. »

IL PROTETTORATO FRANCESE

A TUNISI

Ecco la copia del decreto, con
 cui il presidente della Repubblica
 francese Giulio Grevy nominava a
 ministro presidente in Tunisia il
 signor Roustan:

Giulio Grevy, presid nte della Re-
 pubblica francese, a tutti coloro cui
 le presenti lettere perverranno, salute.
 Desiderando assicurare in modo sta-
 bile e durevole i rapporti d'amicizia
 e di buona vicinanza fra la Repubblica
 francese e la Tunisia, e confidando
 interamente nella capacità, prudenza
 e patriottismo del signor Roustan,
 ministro plenipotenziario di prima
 classe, commendatore dell'ordine na-
 zionale della Legion d'Onore, noi ab-
 biamo fatto calcolo della sua persona
 per compiere ed esercitare le funzioni
 di ministro residente della Repubblica
 nella Tunisia, noi lo nominiamo e
 stabiliamo in questa qualità conforme-
 mente alla disposizione dell'articolo
 5 del trattato firmato fra la Francia
 e Sua Altezza il Bey di Tunisi il 12
 maggio affinché egli fruisca degli on-
 nori, autorità e prerogative annesse
 alla detta carica, ch'egli vigili alla
 fedele esecuzione del trattato sum-
 menzionato e tutte e in ciascuna delle
 sue disposizioni e di ogni altra con-
 venzione che possa essere intervenuta
 o possa eseguirsi e che egli sia l'in-
 termediario dei rapporti del Governo
 francese colle autorità tunisine per
 tutti gli affari comuni ai due paesi.
 In fede di che abbiamo fatto apporre
 alle presenti lettere il sigillo della
 Repubblica.

Scritto a Parigi il 20 maggio 1881.

f. G. GREVY.

Il ministro degli affari esteri
della Repubblica francese

f. B. ST. HILAIRE.

Ecco il testo della lettera indi-
rizzata dal signor Roustan ai rap-

presentanti delle potenze estere a
 Tunisi, per informarli che era stato
 delegato dal Bey per mantenere
 le relazioni fra essi ed il Governo
 beilicale:

Signor Agente e Console generale,

Ho l'onore di informarvi che ho ri-
 messo nelle mani di Sua Altezza il
 Bey di Tunisi l'atto di ratifica del
 trattato di garanzia, concluso il 12
 maggio decorso fra il Governo della
 Repubblica francese e quello della
 Reggenza di cui troverete qui unita
 la copia.

L'articolo 5 di questo trattato, sti-
 pulando che il Governo francese sarà
 rappresentato presso Sua Altezza il
 Bey da un ministro residente, il si-
 gnor Presidente della Repubblica ha
 voluto affidarmi queste funzioni in
 virtù del decreto di cui pure vi ri-
 metto qui unita la copia.

Dal canto suo S. A. il Bey in vista
 di assicurare, per quanto lo concerne,
 l'esecuzione del trattato di garanzia,
 ha delegato, con un decreto di cui
 troverete qui unita la traduzione, il
 ministro residente della Repubblica,
 come il solo mandatario per le rela-
 zioni con gli agenti delle potenze
 straniere a Tunisi.

Recando questi diversi atti a vostra
 cognizione, tengo ad assicurarvi del
 mio vivo desiderio di mantenere nelle
 duplici funzioni di cui mi trovo inve-
 stito, le buone relazioni che esistono
 fra i nostri due governi e fra essi e
 quello di S. A. il Bey e spero poter
 contare, da parte vostra, della reci-
 procanza di questo sentimento.

Aggradite signor Agente e Console
 generale le assicurazioni della mia
 alta stima.

Tunisi 9 giugno 1881.

Il ministro residente
della Repubblica francese
f. ROUSTAN.

Ed ecco, quale terzo ed ultimo
 documento, il decreto del Bey sugli
 articoli 4, 5 e 6 del trattato di
 garanzia concluso fra la Reggenza
 e il Governo della Repubblica fran-
 cese:

Considerando che la esecuzione dei
 detti articoli rende necessario il co-
 stante intervento del ministro resi-
 dente della Repubblica nei rapporti
 fra il nostro ministro degli affari
 esteri e gli agenti delle potenze a
 Tunisi e desiderando evitare le com-
 plicazioni che possono derivare da
 questo stato di cose, deleghiamo il
 ministro residente della Repubblica
 francese come nostro solo intermedia-
 rio ufficiale per i rapporti coi rap-
 presentanti delle potenze estere ac-
 creditato presso la nostra persona.
 Invitiamo il detto ministro a comu-
 nicare ufficialmente ed in nostro no-
 me il presente decreto al Governo
 della Repubblica ed agli agenti delle
 potenze straniere a Tunisi.

Scritto l'11 Regeb 1258

(8 giugno 1881).

Sigillo del Bey

contrassegnato Mustapha.

Visto per copia conforme

Il ministro residente
della Repubblica francese
f. TH. ROUSTAN.

Bilancio definitivo

Si sono pubblicate le note di va-
 riazione al bilancio definitivo di pre-
 visione per l'anno 1881, presentate in
 più volte alla Presidenza della Ca-
 mera con note del Ministero del Te-
 soro.

Nelle entrate si è portato un au-
 mento di L. 14,318,521,77, prodotto
 in gran parte dalle maggiori entrate
 previste nei dazi interni di consumo.
 Nella seconda nota di variazione al
 bilancio definitivo della spesa per il
 Ministero del Tesoro è introdotto un
 aumento di L. 4,008,695,05.

Nel bilancio per il ministero delle
 finanze fu proposto un aumento di L.
 11,400,000, derivante dalle spese per

la riscossione del dazio di consumo e
 dalle remunerazioni per prestazioni di-
 verse.

Per il ministero della Istruzione pro-
 ponosi un aumento di L. 77,055,59.

Sulle somme proposte col bilancio
 definitivo per il ministero dell'Interno
 chiedesi un maggiore stanziamento di
 L. 283,300; per quello dei lavori pub-
 blici un aumento di L. 100,000; per
 quello della marina proponesi una ri-
 duzione di L. 24,100; al bilancio del
 ministero del Commercio è scritta
 una maggiore spesa di L. 127,500.

Lo stanziamento maggiore proposto
 per il bilancio della Guerra è di lire
 6,881,700.

CORRIERE VENETO

DA ADRIA

La processione del Corpus Domini

16 giugno.

Quest'oggi che tutte le città colte
 e civili d'Italia festeggiarono la lieta
 notizia segnalataci ieri dal telegrafo
 delle prime vittorie della legge sullo
 allargamento del voto elettorale, an-
 che Adria non volle essere inferiore
 in merito alle altre città, e quindi i
 nostri DEGNISSIMI rappresentanti com-
 ponenti la Giunta municipale, della
 quale 4/5 sono anche commendevoli
 fabbricieri, d'accordo con altre auto-
 rità civili ed ecclesiastiche, pensarono
 di festeggiare il fausto avvenimento
 coll' accordare e disporre che oggidì
 girasse pel paese una delle solite ma-
 scherate che volgarmente si chiamano
 processioni, e che qui da anni ed anni
 non si permettevano perchè inive-
 alla maggioranza della popolazione.

Alla notizia corsa ieri sera della
 processione, una cinquantina di gio-
 vinotti, in buona parte reduci da
 Mentana, organizzarono una pacifica
 dimostrazione, e dopo essersi indettati
 sulla condotta da tenere in appresso,
 una commissione composta di 5 di
 questi si presentò al R. Commissario
 Distrettuale, il quale, dopo averli gen-
 tilmente ricevuti, ed intese le ragioni
 esposte, li fece sicuri che per quest'og-
 gi, stante la ristrettezza del tempo
 per impedirla, avrebbe permessa la
 processione, restringendola però alla
 sola piazza del Duomo, salvo poscia di
 vietarla totalmente il giorno 29 corr.
 cui ricorre il patrono della Diocesi.

Qualche membro della Giunta mu-
 nicipale, trovandosi ieri sera in un
 restaurant, ebbe a dire: che sebbene
 passata la legge elettorale, per far
 vedere che son dessi (i moderati) che
 comandano istessamente, faranno ma-
 gari venire una compagnia di soldati
 purchè la processione si faccia!!!

Intende forse quel signor Assessore
 una compagnia di soldati austriaci, ai
 quali egli fu sempre tanto affezionato?

Agli imparziali lasciamo quindi giu-
 dicare da qual parte provengano le
 provocazioni.

Biadene. — Il 6 giugno si tenne
 l'asta definitiva per l'appalto del tronco
 Biadene-Signoressa, della linea Bellu-
 no-Feltre-Treviso, e fu deliberato al
 signor Ettore Frank per L. 158,805,24,
 ossia con un ribasso complessivo del
 24.93 per cento sulla somma di appa-
 lato.

— L'ingegnere-capo del Genio ci-
 vile di Belluno, incaricato degli studi
 della linea ferroviaria Belluno Feltre-
 Treviso, ha completato e trasmesso
 per approvazione al Ministero dei la-
 vori pubblici il progetto di appalto
 del 3° tronco di quella ferrovia, com-
 preso fra Levada e Biadene, il quale
 misura la lunghezza di metri 7,840.
 — L'importo della spesa preventivata

per la esecuzione dei lavori compresi nell'appalto rileva a lire 218.000. La spesa per l'occupazione stabile del terreno da servire a sede della ferrovia è prevista in oltre lire 50.000. Perciò l'importo totale del tronco (esclusa la provvista del materiale di armamento) raggiunge la somma di lire 271.000.

Pordenone. — L'educazione va acquistando sempre terreno in questo Comune, e nel 15 settembre a. c. verrà aperto il nuovo collegio femminile di educazione materna diretto da madamigella De Brechard insignita di diploma di grado superiore dell'Accademia di Parigi.

Il programma nulla lascia a desiderare sia nei riguardi dell'insegnamento come pure del trattamento per le alunne interne.

Pozzuolo. — Un caso di carbonchio si verificò la settimana scorsa a Pozzuolo.

Verona. — Nel comune di Sant'Anna, nella località sotto Rocca Pia, avvenne uno scontro fra contrabbandieri carichi di tabacco, ed un drappello di guardie doganali. Ad una guardia doganale che stava per afferrare un contrabbandiere, scivolò di mano il fucile e le andò a cadere in un vicino fosso allungando il collo.

Il contrabbandiere, svincolatosi dalla guardia, lemme lemme strisciò nel fosso, prese il fucile e si mise a fuggire andandolo poi a depositare alla dogana di Borghetto.

CRONACA

Funerali. — I funerali del compianto Ferrero e del bambino Costa riscuotono proprio imponenti; la intera cittadinanza si era rovesciata sulle vie; la commozione più sincera era su tutti i volti.

Due erano le bare, una la più piccola pel povero Costa; la più grande pel Ferrero; il carro funebre era di prima classe.

Precedeva la « banda Civile Unione »; susseguiva la cittadina; alternavano i loro mesti concerti e rendevano più solenne la commemorazione.

Moltissimi i soldati; moltissimi i cittadini, le torcie delle case signorili e le rappresentanze. Non mancavano le bandiere dei Reduci dell'Università, delle Società tipografiche, di mutuo soccorso fra artigiani, dei camerieri, dei docenti, dei materassai e molte altre. Vi erano il prefetto, il sindaco, gli assessori, moltissimi professori; quanto insomma di più colto e gentile conta la nostra Padova.

Quando il funebre carro sostava a porta Savonarola pronunciò dapprima parole improntate alla più schietta ammirazione l'assessore Tolomei degno interprete dei sentimenti della cittadinanza. A nome degli studenti parlava il signor Cavarzerani. Parlarono

pure i signori Berretta, Ghirardi ed un terzo di cui non conosciamo il nome.

Notiamo che le vie dall'ospitale Civile per San Gaetano, Piazza Garibaldi, San Matteo, Ponte Molino, Via Ravenna e Savonarola per le quali passò il funebre corteo erano stipate di gente.

Quando il carro uscì di Porta Savonarola noi, commossi, rimanemmo ancora lì fermi, meditando, coi nomi dei defunti sulle labbra e un loro ricordo scolpito nel cuore.

Povero Costa! Dipartirsi così presto dalla scena della vita, quando tutto è ancora irradiato dai caldi raggi del sole della gioventù!

Povero Ferrero! magnanimo esempio ai tuoi compagni e a noi tutti.

Questa giornata rimarrà indelebile nei cuori di ognuno che abbia un senso di compianto per la sventura e di ammirazione pel coraggio.

Ringraziamento. — Abbiamo avuto il piacere e l'onore di stringere la mano a quattro studenti della scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli. Essi venivano al nostro ufficio pregandoci di farci interpreti presso la cittadinanza della loro riconoscenza per le cordiali accoglienze qui avute.

Invero la cittadinanza non avrebbe fatto che il proprio dovere, e noi acconsentendo al loro desiderio lo facciamo unicamente per corrispondere a quella gentilezza che ad essi dettò un passo tanto delicato.

Erano quattro giovinotti tutti brio, tutti cordialità, e dai loro occhi trasparivano l'ingenua schiettezza dell'animo, e i lampi dell'ingegno.

A quei bravi giovinotti, degni rappresentanti dell'ardente mezzogiorno, stringiamo di nuovo la mano, e noi essi ringraziamo di sì squisita cordialità che dettava ad essi nella loro espansione un atto, che rilevò tutta la squisitezza del loro sentire.

Beneficenza. — Il sig. Camillo Pente ad onorare maggiormente la memoria del suo caro estinto Angelo rimise alla Congregazione di Carità altre L. 100, destinandole a favore dei poveri dell'Arcella.

Banca nazionale. — La Banca Nazionale avverte coloro che ne hanno interesse, che fu autorizzata a distribuire le nuove Cartelle del consolidato 50 0/0 corrispondenti a quelle vecchie in tutte le domande di cambio avanzate a questa succursale a tutto il giorno 20 Maggio u. s.

Esami universitari. — Il Consiglio Accademico ha assegnato i termini dal 4 luglio al 14 agosto e dal 3 al 18 novembre ai due periodi nei quali si divide la sessione ordinaria

— Andiamo a vedere i cocodrilli — propose Sandro.

— Sì! sì!

— ...Marostegane! Aqua in gias! Aqua fresca!

— Basta che sieno animali allegri — disse Beppe.

Bum! bum! tra, la la! così suonava una musica a destra, mentre a sinistra vi rispondeva un altro bum! bum! con dei drin, din, din! drin, din, din! di varie campane.

— E perchè? — chiese Ida ingenuamente.

— Perchè — rispose Sandro — intorno a noi ne vediamo ogni giorno dei cocodrilli... che piangono.

— ...Avanti signori! avanti. Per la tenue moneta di 30 centesimi...

— ...Diga, paronsin, vorlo ste do naranze?

— Eppoi c'è anche la piovra — saltò su a dire Carolina.

— ...Non si facciano rincrescere, avanti!

Bum, bum! Drin, din, din!

— Cosa è codesta piovra? — domandò Ida.

— ...La più bella donna, la donna dinamite! Entrino, o signori! Avanti!

— Ora vedremo — disse Beppe nel mentre salivano adagio le scale del casotto « L'aquario indiano » spinti e urtati dalla folla dei curiosi che volevano entrare anch'essi.

Quella sera Edoardo era dunque rimasto solo. Questo temporario abbandono gli faceva male e lo rendeva di un umor triste e melanconico di molto. A nulla valsero gli inviti cordiali fatti onde associarsi ai suoi amici;

degli esami del corrente anno scolastico.

Questa disposizione abbraccia gli studi di tutte le facoltà e scuole, non compresa la scuola di applicazione, per la quale sarà pubblicato un avviso a parte secondo la consuetudine degli altri anni.

Con avvisi speciali delle singole facoltà e scuole saranno fissati i giorni nei quali i signori studenti potranno presentarsi agli esami entro ai periodi anzidetti.

La firma dei libretti, senza la quale non può aver luogo l'ammissione agli esami sarà data dai signori Insegnanti fra il 25 e il 30 giugno corrente. Il libretto sarà presentato alla firma colla prova dell'effettuato pagamento delle tasse scolastiche.

L'iscrizione agli esami resterà aperta dal giorno 20 al giorno 28 corrente.

La domanda d'iscrizione sarà presentata dai signori studenti in carta senza bollo; l'ordine di presentazione alle domande determinerà pur quello di precedenza agli esami.

Fanali. — Si domanda ai preposti del Municipio a quale scopo vennero posti quattro fanali nel nuovo Ponte di Ferro a S. Benedetto; essendo che da un mese circa che quel Ponte è aperto al pubblico mai abbiamo avuto il piacere di vederne neppure uno dei detti fanali accesi.

Speriamo che ciò si farà la prima volta che l'onorevole Piccoli passerà ufficialmente per quel Ponte.

Per la madre di Ferrero. — Alcuni pietosi venuti a conoscenza che la famiglia di quel povero Ferrero cui Padova tutta ha reso così splendide e commoventi onoranze versa nella miseria più stringente hanno pensato di venirle in soccorso con l'obolo della beneficenza.

E' un pensiero gentile; doveroso quasi — e noi che alla sventura del povero Ferrero ci siamo commossi così profondamente, siamo lieti di mettere le nostre colonne a disposizione di chi vorrà che la vecchia madre dell'eroe sfortunato non soffra assieme al suo profondo dolore gli orrori della miseria.

Ecco le prime offerte che ci sono pervenute:

Comm. Gaetano Coffaro —

R. Prefetto L. 20

Paolo Da Zara « 10

Paolo Francesco d' Erizzo « 10

Camera di commercio ed arti. — Mercato dei bozzoli:

Padova 16 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.15 a 3.45 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.35 a 3.90 il chilogrammo.

Montagnana 16 giugno — Giapponesi

perchè la loro chiassosa e allegra compagnia non armonizzava punto colla calma mestizia di cui il suo animo era invaso.

Egli rimase ancora qualche tempo a casa sua, ripassando nella sua mente gli avvenimenti che ebbero luogo la sera precedente e rammentandosi i discorsi fatti, le fuggitive parole scambiate, gli sguardi, i gesti, tutto; finchè vinto dal doloroso sentimento di solitudine che lo accasciava, egli ad un tratto si risolvette a uscire, a camminare, dove? non importa; purchè facesse un po' di moto che potesse calmarlo, purchè vedesse della gente, sì, questa ci voleva, molta, moltissima gente, ma tutta sconosciuta, però, nella cui moltitudine si sentisse bensì il contatto immediato di esseri simili a noi senza che perciò si dovesse abbandonare, in mezzo alla folla, il mesto sentimento di solitudine che invitava alla meditazione.

Edoardo si diresse verso il Prato. Lo schiamazzo che ivi si faceva davanti ai casotti l'avrebbe potuto stordire, e sembravagli, gli avrebbe anzi forse fatto dimenticare che, per quella sera, la calca delle persone radunate in quell'angolo della piazza lo poteva impunemente urtare, e spingere e pestargli i piedi. Non importa; era solo!

Davanti al circo equestre, ove si era stato il giorno precedente, Edoardo incontrò un suo amico — vecchia e cara conoscenza fatta molti anni addietro, nei primi albori della gioventù e la cui intimità, nata dalla comunanza d'idee e di sentimenti, ora cresciuta forte e gagliarda, conciliavasi

nesi verdi da lire 3.30 a 3.70 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.70 a 4.05 il chilogrammo.

Monselice 16 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.30 a 3.40 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.60 — Polivoltini da lire 1.90 a 2.00 il chilogrammo.

Piove di Sacco 16 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.00 a 3.15 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.00 a 3.51 — Polivoltini lire 1.00 il chilogrammo.

Cittadella 16 giugno — Giapponesi verdi lire 3.25 — Gialli e di semente nostrana lire 3.70 — Polivoltini lire 1.75 il chilogrammo.

Este 16 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.90 a 3.50 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.85 il chilogrammo.

Elezioni comunali e provinciali. — Le elezioni sono indette pel 3 luglio. A stasera la pubblicazione del relativo avviso del Sindaco.

Pericoli. — Chi per la via di Arlesega viene a Padova, rimane seriamente impressionato da una madonna che sta dipinta sopra un muro.

Al vedere quello scarabocchio i cavalli si spaventano ed impennano in modo da ingenerare seri pericoli ai passeggeri.

Da lungo tempo osservavasi tale pericolo, ma se ne ebbe luminosa conferma in questi giorni di fiera, tanto più che — non sappiamo per quale ragione — a quella madonna è caduto il naso rendendola ancora più brutta, se era ciò possibile. Forse quel naso sarà andato alla mostra di Milano. Dove non si ficcano certi nasi?

Si chiede perciò che la deputazione provinciale provveda per la sicurezza pubblica a togliere quello sgorbio anche per rispetto al buon gusto artistico: noi giriamo ad essa il reclamo.

Capitomboli. — Si presentava al nostro ufficio un signore, e portava sulla guancia destra un segno chiarissimo di una caduta, per la quale intendeva reclamare.

Essendo egli andato a visitare il casotto della donna dinamite, scendendo gli scalini scivolava e riportava appunto quella ferita: guai se avesse toccato un po' più in su!

Oi narrava egli che non fu il solo a fare quel capitombolo ma che moltissimi sono quelli che cadono. Invero un antico dettato dice: *solatum miseris socios habere dolorum*, ma questo signore invece di confortarsi chiedeva caritatevolmente che si provveda a rendere meno pericolosa quella discesa.

perfettamente con lo stato dell'animo suo.

— Toi sei tu, Edoardo mio? Non ti avrei riconosciuto con quel nuovo tuo cappellone di paglia. Sono tanto lieto di vederti. Com stai? ove vai?

— Carissimo Giorgi! sono proprio felice di averti incontrato, perchè sento un vero bisogno di star questa sera con una persona quale sei tu. Te ne racconterò dopo il perchè. Intanto, se ti piace, andiamo al circo, ove voglio richiarmarmi al cuore alcune ore felici ivi passate.

I due amici entrarono nella baracca, si sedettero — per volontà di Edoardo — in un certo luogo, nei secondi posti, vicino allo steccato per il quale passano i cavalli e gli artisti e, poco dopo, lo spettacolo ebbe principio.

Accanto ad Edoardo erasi seduta una vezzosa eleggiadra signorina, accompagnata da sua madre e da un fratellino. Questa ragazza che poteva avere dai sedici ai diciassette anni, indossava un abito assai elegante di seta celeste rigato di bianco, e così bene atteggiato al corpo, alle braccia, da rilevarne le forme graziose e gentili. Un cappello a larghe tese e portato un po' indietro sul capo, sembrava fosse un'aureola che incorniciava una vaga festina, la cui fisionomia dolce e affettuosa doveva produrre, come difatti avvenne, una profonda impressione sull'animo di Edoardo.

Gli occhi della spettatrice erano grandi, aperti, di color azzurro e tanto scintillanti ed espressivi da rassomigliare a quelli di Anna. La fronte

Trovando molto umanitaria la sua preghiera la giriamo cui spetta perchè le cadute fanno sbellicare dalle risa ma fanno anche male. E là quelli che cadono sono moltissimi.

Sacco nero della provincia.

a) Furto. In Monselice certo S. B. Rocco teneva in un comò oggetti preziosi per circa lire 132. L'altro giorno constatò che quegli oggetti avevano preso il volo. Cadendo sospetti sopra un pregiudicato, venne questo tratto agli arresti.

b) Altro furto. In Terrazza alcuni devoti (?) esportarono dalla Chiesa parrocchiale una casetta d'elemosine contenente lire 1.

c) Furto di polli. Uno dei soliti fuerterelli di polli a Piacenza d'Adige.

Teatro Garibaldi. — Stasera ristabilita pienamente in salute, si presenta al pubblico nella parte di Annetta la signorina Alda Boffa.

— La signora Savini Rusconi che accendisce a prestarsi in queste sere in cui durò l'indisposizione della signorina Boffa, parte lasciando buona memoria, e si rammenterà certo degli applausi ricevuti.

Una al di — Una sciarada:

Il primo è da timido,
Il secondo da Prete;
Mie care femmine
Il tutto l'avete?

Sciarada precedente:
Og - getto.

Bollettino dello Stato Civile
del 16.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Morti. — Ferrero Antonio di Giacomo, d'anni 24, soldato di artiglieria, di Paesana (Cuneo).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Opera: *Crispino e la Comare.*

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed strumentale.

IN PRATO DELLA TALLE. — Al Palazzo delle Simie, rappresentazione.

BIBLIOGRAFIE

ARTURO GRAF. — *La leggenda dell'amore.* — Torino, presso Ermanno Loescher. 1881.

L'amore ha fatto estasiare senza dubbio tutta l'umanità ed il suo infuso lo sentirono per conseguenza tutti gli ingegni. Non doveva esso colpire tutte le fantasie e fornire argomento alle migliori leggende popolari?

L'amore « non si sa come giunga, non si sa come si parta, il più delle volte non si sa di che viva; ed è proprio vero che spesso vive di nulla o d'aria fresca, come si favoleggiava del camaleonte. Lo credevate lontano ed egli vi è già nel cuore: credete averlo nel cuore, ed egli è a mille miglia da voi.

nascosta da biondi capelli, tagliati a la poney; un piccolo naso dritto, bello e tanto carino; la bocca tagliata dolcemente a curve con dei bei labruzzi sempre sorridenti; le guancie ripiene, colorate, con due pozzette; la carnagione vellutata e morbida al pari di una pesca matura; ecco presso a poco qual era la figura della persona che colla sua apparizione doveva colpire vivamente l'immaginazione di uno dei nostri personaggi.

Edoardo non poté resistere alla tentazione d'intavolare il discorso colla madre — una signora questa molto rispettabile — e ben' inteso ch'egli trovò occasione di parlare anche un po' colla figlia. Anzi, egli fece tanto che, a spettacolo terminato, chiese come un sommo favore — e l'ottenne — di poter accompagnare le signore per un tratto di strada verso la loro casa. Durante la camminata si chiaccherò un po' di tutto — Edoardo con la signorina e Giorgio colla madre che portava ogni tanto sul braccio il figliuolino, stanchissimo e mezzo addormentato.

Bantosto si si separò, salutandosi cordialmente, e i due amici ritornarono a casa, e ciascuno aveva il cuore contento; ed Edoardo non ebbe più in mente cotanta nebbiosa melanconia, la quale era stata spazzata via dal fuoco che brillava negli occhi così belli ed espressivi di quella signorina.

Noov.

(Continua)

APPENDICE

I casotti in Prato

VII

— Mi dispiace tanto che Edoardo non viene con noi — disse Ida la sera del giorno dopo a Beppe, il quale stava chiudendo la porta di casa in Arco Valaresso dopo di aver lasciato passare Sandro e Carolina e mentre tutti si trovavano in istrada per avviarsi verso i Casotti.

— Anche a me, mi rincresce — disse Carolina. — Ma d'altra parte capisco ch'egli non abbia voglia di andare fuori con noi, senza la sua Anna, che non viene.

— Dimmi, è vero che la mamma di Anna sia gravemente ammalata? — chiese Ida.

— No, è un affare da poco; ma per una figlia così tenera home! l'Anna ogni più piccolo malessere che prova una persona hara, qual è la madre, diventa subito per lei una faccenda seria — disse Beppe.

— Eh, sicuro! — aggiunsero tutti in coro.

Le nostre due copie si diressero tosto, come il giorno precedente, verso il Prato ove arrivarono proprio nel miglior momento — a quanto gridavano i proprietari dei casotti — per ammirare i nani, il seraglio, il museo d'anatomia, la donna dinamite, la foca, i cocodrilli, tutto insomma.

Non porta rispetto a nessuno: assalta i giovani, assalta i vecchi. — Egli è credulo e sospettoso al tempo stesso, caritativo e crudele, astuto e sciocco, dorme quando dovrebbe vegliare, ride quando dovrebbe piangere, muta gli eroi in poltroni e i poltroni in eroi. Il genio è suo vassallo, e la pazzia è una sua prossima parente: il suo sistema di governo è l'anarchia. »

Così scrive il Graf di questo eroe leggendario, di cui tesse abilmente le vicende attraverso i costumi e le tendenze popolari.

Quanto brio e quanta schiettezza e quanta scienza storica e letteraria in poche pagine; ma queste pagine, dopo lette, lasciano lieta la fantasia, baldo il cuore, e si comprende insieme di avere imparato qualche cosa. Del resto il Graf è tale uomo che non ha bisogno di elogi.

IL BIBLIOTECARIO.

DESIDERATO CHIAVES. — Il Re. — Torino, presso Ermanno Loescher, 1881.

In queste pagine non si fa punto una politica dinastica, per quanto naturalmente il nome del Re dominanti sull'Italia vi faccia capolino.

Il Chiaves si tiene più alto; fa questione di principio, e dimostra tutta la importanza del Re in certi sistemi di governo. Lo dimostra con parole franche e concise, con elevatezza di sentimento, con serena nitidezza di frasi. Bisogna poi convenire che vi si sviluppano sentimenti liberali.

Non solamente però il Chiaves esalta i pregi, ma eziandio enumera i difetti del principato per quanto blande ne siano le frasi. Il principe egli lo ammette soltanto « potere sovrano moderatore. »

Però « succede pur troppo che presso al trono costituzionale si annidino alcune immunità o prerogative o preminenze le quali pur si trascinano avviticchiate a certe sinecure mal tollerate, ma che durano perciò solo che non vi è maniera di legittimo riscontro che le sopprima. »

E' su questo punto che avremmo amato che il Chiaves si diffondesse un po' di più dal momento che ammette questi difetti: ma forse si ricordò la sua parte di uomo politico, e perciò appunto ebbe ad arrestarsi.

Idem.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Corre voce che, essendo sorte difficoltà circa l'accettazione da parte dell'onorevole del Giudice del segretario generale dei lavori pubblici, si facciano vive pratiche affinché l'Angeloni rimanga al suo posto.

— Dopo l'esito delle votazioni di ieri, la legge elettorale senza lo scrutinio di lista credesi assicurata.

— Il ministro Baccelli ha deciso d'introdurre importanti modificazioni nei programmi delle Scuole secondarie. Si restringono i programmi di storia, filosofia, matematica e fisica nei licei.

Negli esami di licenza liceale vengono soppresse le prove di storia, geografia, filosofia, teoretica e storia naturale.

Nei ginnasi di surroga l'aritmetica pratica alla ragionata, introducendovi la geometria, le scienze naturali ed il disegno. Si renderà stabile l'esonero dagli esami a chiunque durante l'anno riporta in media sette decimi.

— Il Daily News afferma che in seguito al decreto del bey, il quale nominando Roustan intermediario fra la Reggenza ed i consoli riconosce il protettorato francese, l'Italia avrebbe fatto nuove pratiche con l'Inghilterra per un'azione comune, senza però ottenerne nessun risultato.

— Essendosi a Napoli sparsa la voce che volevasi ribassare il salario alle operaie della Regia queste si ribellarono e cominciarono a guastare il tabacco. Accorsero il procuratore del re, le autorità, guardie di P. S. e carabinieri.

— Nel cantiere di Castellamare è in costruzione un altro incrociatore come il Flavio Gioja, che verrà chiamato Alessandro Volta.

Notizie estere

Dicesi che il ministro francese Saint-Hilaire avrebbe fatto rimozioni all'ambasciatore turco per l'agitazione

che i provvedimenti presi dalla Turchia cagionano a Tripoli.

— Il Temps dice che parecchie tribù dell'interno della Tunisia hanno stretto fra loro alleanza per opporsi ai francesi. Saggiamente che sarebbe necessaria una passeggiata militare attraverso la Reggenza, e che l'occupazione del litorale di sud est produrrebbe grandissimo effetto fra quelle popolazioni.

— Il ministro tunisino Mustafà fu accolto a Tolone con una salva di quindici colpi di cannone. Vi fu ricevimento a quella sottoprefettura. Mustafà si fermerà qualche giorno a Marsiglia ed a Tolone.

— La brigata Vicendon si è imbarcata a Tabarca per ritornare in Francia.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Si riprende la discussione dell'art. 5 della legge per la derivazione delle acque pubbliche.

Cancellieri insiste sul suo emendamento per sopprimere le parole « a giudizio dell'amministrazione » o per sostituirci almeno queste: « salvo il ricorso ai tribunali in caso di lesione dei diritti privati. »

Della Rocca parla in favore della concessione perpetua e combatte la proposta di Parenzo per estendere a 50 anni le concessioni temporanee colla facoltà al governo di non confermarle.

Parenzo spiega il concetto del suo emendamento.

Cavalletto sostiene l'articolo proposto dalla Commissione come il più liberale.

Parlano in vario senso Inghillieri e Lugli.

Baccarini ripete che questa legge completa, semplifica e determina quella del 1865. Si è già provveduto alle concessioni permanenti, qui si tratta delle temporanee e spiega i motivi che rendono necessaria la conferma trentennale di queste. Dichiarò che tiene fermo l'art. della Commissione, altrimenti si varierebbe l'organismo della legge 1865, che rimane e deve rimanere inalterato nella presente.

Parenzo propone che si voti la parte prima dell'art. della commissione e si mandi ad essa la seconda per modificarla.

Il relatore osserva che per tenere conto di tutte le osservazioni occorrerebbero molti articoli e nuovi studi.

Vissicchi e Bortolucci propongono che si rinvi a Commissione tutto l'articolo 5; la quale proposta viene approvata.

Seduta pomeridiana

Ferrero propone che sieno iscritte nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane le leggi sulla posizione di servizio sussidiario degli ufficiali dell'esercito e per modificazioni agli articoli 8 e 9 della legge sull'ordinamento dell'esercito. E' approvato.

Deliberasi dopo istanze di Cavalletto per la sollecita discussione della legge per il riordinamento del genio civile, di tenere seduta domattina.

Si rimanda a dopo la legge elettorale l'interrogazione di Romano sulle riforme organiche, con cui il gabinetto intende di attuare il riordinamento dello Stato e le autonomie locali.

Consenziente il ministro dell'interno Ruspoli Augusto svolge una interrogazione sulle misure che detto ministro intende adottare rispetto alle frequenti e gravi disgrazie che avvengono a Roma nelle fabbriche in costruzione.

De Pretis risponde essere stato vivamente impressionato dai tristi accidenti cui accenna Ruspoli, e spera che verrà presto discussa una legge a tutela della sicurezza degli operai.

— Frattanto prenderà accordi col municipio di Roma per un'inchiesta e per provvedimenti immediati.

Si annunzia una interrogazione di Massari per conoscere se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab, la quale sarà comunicata al ministro degli esteri.

Dopo ciò si riprende la riforma elettorale, sospesa all'art. 21 che fu rimandato alla Commissione.

Coppino dichiara che essa propone dire al principio: « la Giunta deve inscrivere » invece di inserire, e alla fine dove parlasi dei ruoli delle imposte da mandarsi agli uffici comunali, aggiungere le parole: « prima del 15 gennaio. »

L'art. 21 è approvato con tali modificazioni.

All'art. 22 dove disponesi che le liste, in doppio esemplare, devono contenere il cognome e il nome degli elettori, Cancellieri propone aggiungasi la paternità, ed è approvato con questa aggiunta.

Approvati gli articoli dal 23 al 31, che trattano della procedura per la pubblicazione e revisione delle liste.

All'art. 32, in cui si prescrive di quali persone si debba comporre la Commissione per gli appelli elettorali, Varè propone un emendamento, che con un'aggiunta proposta da Pierantoni, rende il primo capoverso così concepito: « La Commissione per appelli elettorali è composta del prefetto che la presiede, dal presidente del tribunale sedente nel capoluogo della provincia o che ha giurisdizione sul medesimo. »

È approvato coll'emendamento.

Approvati anche il 35, dove disponesi che non più tardi del 15 aprile una copia delle liste con tutti i documenti relativi sia trasmessa al presidente della Commissione provinciale ecc. Qui il relatore presenta un articolo aggiuntivo, il cui scopo è che ogni comune non capoluogo mandi una copia delle liste al comune capoluogo, ma dopo osservazioni di Cancellieri e altri l'art. aggiuntivo è ritirato.

Sono approvati gli articoli 34 e 35, che trattano della definitiva approvazione delle liste.

All'art. 36, che dispone le elezioni farsi unicamente dagli elettori delle liste definitivamente approvate prima che il collegio sia dichiarato vacante e sino alla revisione dell'anno successivo non farsi alle liste altre variazioni se non conseguenti da morte o da perdita dei diritti civili e politici degli elettori, parlano vari oratori — ma l'articolo è approvato con due emendamenti di O. Lucchini perchè le morti debbano risultare da documenti autentici e la perdita dei diritti civili e politici da sentenza passata in giudicato.

L'art. 37 dispone che contro le decisioni della Commissione provinciale si muova azione alla Corte d'appello entro dieci giorni dalla notificazione; nello stesso termine deve notificarsi l'appellazione alla parte interessata, se trattasi di iscrizione impugnata, o al prefetto se d'esclusione dalla lista. In pendenza del giudizio gli iscritti conservano diritto al voto.

Della Rocca propone 40 giorni di termine a promuovere l'azione, quando appellano gli interessati e 15 giorni quando l'appello è proposto da qualunque cittadino. Il ministero e la commissione accettano l'emendamento.

Le altre disposizioni dell'articolo danno luogo a lunga discussione; infine l'articolo viene approvato con le modificazioni conformi alla proposta Della Rocca.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il collegio elettorale di Calatafimi è convocato pel 3 luglio.

— La commissione parlamentare per la fusione delle società Florio e Rubattino invitò nel suo seno il ministro.

— Si aspettano col prossimo corriere d'Aden delle nuove comunicazioni sul massacro della missione italiana partita d'Assab per esplorare l'interno.

Secondo gli ultimi dispacci, il fermento si estende all'interno sino al sud del paese, dei Somali e d'Emetgurtin; è divenuto assolutamente impossibile di penetrarvi e la situazione degli esploratori europei cagiona delle vive inquietudini.

— Sino a questo momento, non è noto che il nostro Governo abbia preso qualche misura per garantire la sicurezza della nostra colonia di Assab, moralmente e materialmente minacciata dopo la strage di Bailul, e per ottenere seriamente una riparazione vera di quella strage.

— L'opuscolo Mezzacapo fece la massima impressione nei circoli politici di Roma. Credesi che dopo ciò sarà impossibile non accelerare la soluzione della questione militare.

Notizie estere

I turchi vogliono convocare a Londra i creditori per mezzo di appositi commissari all'effetto di concludere un accomodamento.

— Si ha da Londra che il signor Forster è ritornato d'Irlanda. Si dice

lo stato generale dell'isola più rassicurante che non lo fosse alcuni giorni fa. Un gran meeting di temperanza ebbe luogo ad Exter Hall.

— Si fecero a Pietroburgo moltissimi altri arresti.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 16. — La Camera cominciò a discutere il bilancio.

Il Senato approvò la libertà delle riunioni colle modificazioni introdotte nel progetto dalla Camera. Si presenta una proposta per la revisione della costituzione e se ne chiede l'urgenza che viene respinta.

La notte scorsa a Saint Germain si tentò di far saltare in aria la statua di Thiers mediante una cassetta di polvere. La statua riportò soltanto danni insignificanti.

ALGERI, 16. — La tribù dei Laghouat fu completamente battuta; lascio 66 morti sul terreno e molti feriti; molte donne e ragazzi furono catturati con circa 1500 camelli. Credesi che buona parte del convoglio catturato appartenesse a Buamema.

LONDRA, 16. — (Comuni) — Dilke rispondendo a Otway dice che gli accordi esistenti riguardo alla commissione finanziaria a Tunisi non sembrano modificati. Churchin domanda se l'agente inglese abbia attualmente accesso presso il Bey. Dilke risponde che poichè ha vi domani interpellanza sullo stesso argomento risponderà domani. L'incidente si fa vivo; Dilke osserva non essere ragionevole chiedere una risposta immediata su una questione tanto importante e delicata mentre le trattative continuano.

Gladstone rispondendo a Brigg dice che la questione del rimborso dei ricatti degli inglesi catturati dai briganti è sotto esame; una decisione non fu ancora presa.

Viene dopo ciò ripresa la discussione sulla legge agraria.

COSTANTINOPOLI 16. — La Porta spedì ai suoi rappresentanti una circolare relativa ai servizi postali esteri in Turchia. La Porta mantiene le poste estere stabilite nei punti litorali ma chiede la soppressione di quelle stabilite nell'interno, credendo che possano suscitare i sentimenti delle popolazioni contro il governo.

LONDRA, 17. — Il Daily News scrive che il Ministero degli affari esteri richiamò l'attenzione degli Stati Uniti d'America sulla organizzazione e i maneggi dei feniani, di cui New-York è il quartiere generale.

Lo Standard dice che l'Austria e la Germania informarono la Francia che vogliono ignorare l'ultimo dispaccio della Turchia riguardante Tunisi. Calice e Hatzfeld invitarono la Porta ad accettare i fatti compiuti, soggiungendo che secondo la opinione dei loro governi, la Porta agendo altrimenti, offenderebbe e si alienerebbe la Francia e la costringerebbe ad esigere dalla Turchia la sanzione formale del trattato del 12 maggio.

ALGERI, 17. — Il colonnello Malaret incontrò a Bu Amema il 15 corr. il Khan di Sidkhalit, ma gli insorti evitarono il combattimento e si indirizzarono verso Chaid, ove, malgrado fossero inseguiti da Malaret, sarebbero riusciti a internarsi nel deserto.

PARIGI, 17. — Le prime truppe, ritornanti dalla spedizione in Tunisia, sbarcarono a Marsiglia.

MADRID 17. — Nei circoli politici si loda altamente la condotta del Re e dei Ministri, che invitarono gli israeliti espulsi di Russia a venire in Spagna. Credo che ciò pregiudichi la questione religiosa nel senso della assoluta libertà di coscienza. — Credesi che 60 mila israeliti verranno in Spagna, e potranno risiedere ove crederanno opportuno.

LONDRA, 17. — (Comuni) — Dilke rispondendo a Churchil Ioff dice: Non conosco nessun cambiamento recente sul modo abituale del bey di ricevere i rappresentanti della regina — Non conosco nessun caso di rappresentanti esteri inviati da un collega per comunicare mediante lui con qualche autorità locale.

Il bey stesso indicò Roustan come intermediario, e questa nomina diede luogo ad una corrispondenza diplomatica che continua.

Rispondendo a questo dice che il governo è informato della nomina di Roustan da parte del bey, la quale non lede i nostri diritti specificati dai trattati.

Furono date istruzioni ad un agente inglese.

Otway ed altri desiderano spiegazioni più precise circa le istruzioni, e chiedono se l'agente abbia attualmente accesso al bey.

Dilke risponde che il read ha istruzioni di agire come prima, e di comunicare con Roustan se sarà inviato. Riprendesi la discussione sull'art. 2 del progetto agrario.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

DOE PAROLE ALLA CARA MEMORIA

DI

ANTONIO FERRERO

Che con amore ed affetto d'animo
Noi sottoscritti gli dedichiamo

Ah! Ferrero! il dolor che per te noi proviamo per la perdita di tua vita, è incomensurabile. Ma comunque la mala sorte e l'avverso Destino volle sì, che tu per prestar soccorso ad un pargolo, che a te chiedeva aiuto; tu con freddo spirito sacrificar preferisti la vita: gettandoti con quel fermo coraggio da vero milite italiano, nelle densissime e impetuose onde del Bacchiglione; e che tu, in unione allo sventurato fanciullo, peristi senza aver tempo materiale di poter a Dio implorar l'aiuto. Salve ti sia....

Basta! a te oggi nel regno de' cieli Iddio ha dato una nuova vita, in ricompensa di quella che con valentissimo coraggio preferisti ben volentieri di sacrificare. Ma il tuo corpo oggi su questa terra quantunque muto sia, è da tutti compianto e da tutti glorificato, in modo che se il tuo corpo una tenebrosa tomba nascondere alla nostra vista, giammai non potrà farci dimenticare il nome tuo onorato perchè nel nostro cuore starà eternamente scolpito.

Compagni! Amici! il coraggiosissimo nostro collega Ferrero oggi non è più! ma bensì vive nel gaudio del cielo; con Dio e fra gli angeli.

Ora noi commossi da tanto duolo per la sua perdita, spargiamo due amarissime lacrime sulla tetra sua tomba dicendo:

Ferrero! all'amplesso di Dio Ti vien resa una vita novella. E noi pure con tutto il desio, Su nel ciel, si verrebbe con te....

E il tuo nome a Padova eterno, Ad ognuno nel cuor resterà. Mentre vivi insieme coll'eterno, Quaggiù in terra glorioso sarai.

Dal Distretto (39°) di Padova.

Olivieri Assuero, Caporale magg.
Luigi Pellegrini, Caporale.

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

(IN ABANO (Provincia di Padova))

Bagni, Fungher ed Acque Termali Cura idroterapica, cura Eletttrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 Anni
DI
ESERCIZIO

ERNIA

30 Anni
DI
ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie** invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **Zurico**, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano** non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2441

Anno XIV

SOCIETÀ BACOLOGICA

Esercizio 1881-82

DEL

COMIZIO AGRARIO

DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario**, onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada

CON TRAMWAY

da Vicenza o da Tavernelle - Linea Torino-Milano-Venezia

Fonti Minerali Ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito in Padova nella farmacia **Pianeri Mauro e C.** - Rivolgersi ai medesimi per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario - Bagni ferruginosi, comuni, a vapore - Completa cura idroterapica - Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. **A. Visentini**. 131

BALSAMO D'ARIGILIO

del Nane Piovesan

Questo Balsamo, preparato unicamente nella Farmacia Bianchi in Brescia, è rimedio indispensabile per i possessori di **cavalli**. Esso è efficacissimo per varie malattie, come: **Glandole, strangurioni, lacerazioni, zoppicare, ferite varie, e per rinnovare il pelo.**

Scatola con istruzione L. 2.00

Deposito in Padova, presso la **Farmacia Cornelio**. 2471

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO - Via Melchiorre Gioia, 11 - MILANO

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI** in **Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere **concentrato** non richiede che **UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzione per prepararlo - Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua - Bollitura come il solito - Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. - Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. - È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo. 2372

La rappresentanza in Padova nonché la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo **Negozi Liquori** vicino Casale.

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo-Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celeentino** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celeentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **bianca** con impresso **Premiata Fonte Celeentino Valle Pejo P. Rossi**. - Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** - Brescia via Carmine 2360.

In **Padova** alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** - In **Monselice** farmacia **Vanzi** - A **Este** **Grazioli, Fontaniva, Visoria** - A **Dolo** **Cappelletto** - **Mira** **Mazzoldi**. 2480

OPPRESSIONI
RAVVEDDORI TOSSI.

ASTHMES

NEURALGIE
CATARRI

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPICI, 9, rue de Londres. - Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, 9, rue de la scatiola - Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDITA
IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI
MAURO. 132

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettate dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. - **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. - « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. - Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI** - Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** - Dott. **LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori - Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354) Per il consiglio di sanità - Cav. **MARCO TTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. - Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) - IN ABANO - (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2200